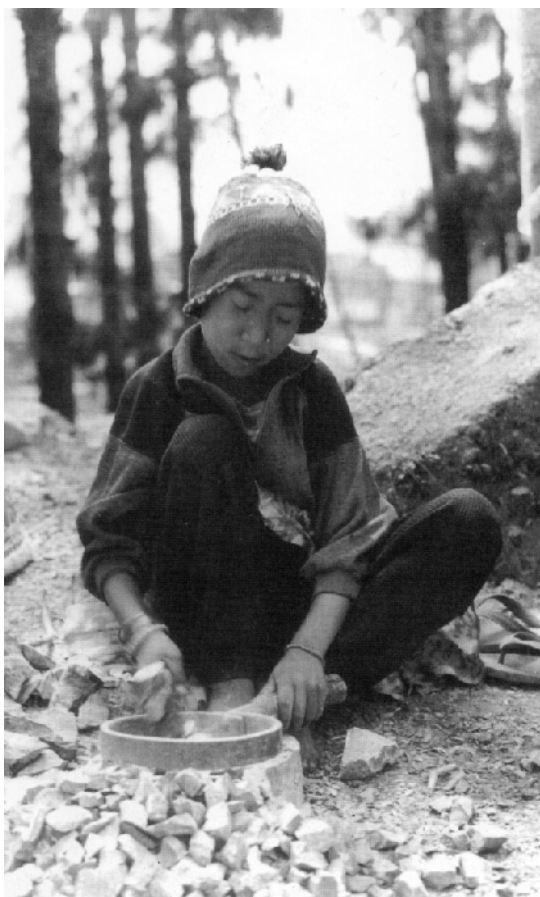


“SENZA DOLORE, SENZA PIACERE – I BAMBINI DAGLI OCCHI DI SOLE”



“Il coinvolgimento dei bambini nell’esperienza lavorativa precoce ed in condizioni lavorative pesanti arreca un grave danno alla loro crescita perché li priva di risorse – come il gioco, la socialità, l’educazione, il rispetto della loro salute e dei loro tempi di crescita – che sono essenziali per il loro sviluppo psicofisico e costituisce motivo di futura emarginazione dalle dinamiche sociali.”

OBIETTIVI: La mostra fotografica *"Senza dolore, senza piacere – I bambini dagli occhi di sole"* illustra la situazione in cui versano alcuni tra le migliaia di bambini costretti a vivere in condizioni di sfruttamento nei paesi in via di sviluppo. Le immagini scattate dal fotografo torinese, Gabor Palotas, testimoniano la realtà dello sfruttamento minorile in Nepal.

Milioni di bambini in tutto il mondo sono costretti a lavorare in schiavitù, privati di ogni diritto all'infanzia, al gioco, allo studio e soprattutto alla salute. I paesi più colpiti sono quelli più poveri. Il 61% dei bambini in tutto il Mondo costretti a lavorare si trova in Asia, il 32% in Africa, il 7% in America Latina. Le aziende preferiscono far lavorare i figli al posto dei padri, perché non protestano, anche quando le condizioni di lavoro possono danneggiare gravemente la loro salute, e soprattutto perché è possibile pagarli poco, quattro o cinque volte in meno di un adulto. Oltre a questo i minori sono costretti a lavorare soprattutto per due fattori fondamentali: la povertà e la mancanza di istruzione, che impedisce ai minori la possibilità di riscattarsi.

Lo scopo della mostra è volto a sensibilizzare i visitatori sulla situazione di sfruttamento vissuta da milioni di bambini e su quanto risulti importante effettuare scelte **maggiormente** consapevoli anche in gesti quotidiani, come l’acquisto di prodotti che non derivino da situazioni di sfruttamento e schiavitù dei minori.

I visitatori potranno approfondire le tematiche relative allo sfruttamento minorile nel mondo del lavoro nei paesi in via di sviluppo anche attraverso conferenze e dibattiti con i responsabili dei progetti MAIS.

La mostra potrebbe essere esposta in biblioteca o in spazi accessibili a tutti in modo da permetterne la fruizione, oltre che da parte delle scolaresche, anche da parte di visitatori esterni.

CONTENUTI o PROGRAMMI DEI LAVORI:

- 35 Fotografie, comprensive delle didascalie che accompagnano ed illustrano la mostra, delle quali:
- 21 Fotografie, stampate in formato 30 x 40;
- 10 Fotografie stampate in formato 30 x 48;
- 4 Fotografie stampate in formato 40 x 50;
- 28 Pannelli illustrativi, stampati in formato 50 X 70 cm ;
- Libro riportante il materiale della mostra
- dvd scarica del Guatemala durata 17'

LO SFRUTTAMENTO MINORILE NEL MONDO DEL LAVORO

Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), sarebbero 218 milioni i bambini lavoratori nel mondo, di cui 126 milioni di bambini dai 5 ai 17 anni d'età sono coinvolti in attività pericolose.¹

Nel contesto attuale il lavoro minorile assume una pluralità di forme e di tipologie nuove rispetto al passato. In base all'articolo 3 del Convegno n° 182 dell'OIL del 1999 l'espressione "Le peggiori forme del lavoro infantile" include:

- a) qualunque forma di schiavitù o pratiche analoghe alla stessa, come la vendita ed il traffico di bambini, la servitù per debiti e la condizione di servo, il lavoro forzato o obbligatorio, incluso il reclutamento forzoso o obbligatorio di bambini al fine di utilizzarli nei conflitti armati;
- b) l'utilizzo, la recluta o l'offerta di bambini per la prostituzione, la produzione pornografica o opere pornografiche;
- c) l'utilizzo, la recluta o l'offerta di bambini per la realizzazione di azioni illecite, in particolare la produzione ed il traffico di stupefacenti, così come sono definiti nei trattati internazionali pertinente, e
- d) il lavoro che, per la sua naturalezza o per le condizioni in cui viene espletato, è probabile che sia dannoso per la salute, la sicurezza o la moralità dei bambini.

Oltre alle peggiori forme di lavoro minorile, sono da considerare altre forme di lavoro minorile, quali:

- Child Labour, ossia quel lavoro che implica occupazione a tempo pieno in età precoce, elevato numero di attività lavorative, indebita pressione fisica, sociale o psicologica, vita per le strade in cattive condizioni, paga inadeguata, eccessive responsabilità; oppure che impedisce di ricevere un'istruzione, compromette la dignità del bambino, ne pregiudica lo sviluppo fisico, sociale psicologico.
- Child Work, il lavoro di quei bambini che aiutano all'interno della famiglia contadina o artigiana che lavora in proprio, purché per poche ore e purché si tratti di attività lievi e non pericolose per la crescita, purché sia possibile andare a scuola.

¹ "The end of child labour: Within reach" (Porre fine al lavoro minorile oggi è possibile). Rapporto mondiale sul lavoro minorile presentato nel corso della Riunione regionale americana dell'ILO che si è tenuta a Brasilia 04/05/2007

E' quindi più corretto parlare di lavori minorili che di lavoro minorile, tenendo presenti le diverse posizioni riguardo al tema, che vanno dall'assoluto proibizionismo di ogni forma di lavoro minorile, alla valorizzazione critica che, riconosce il diritto dei bambini lavoratori ad essere riconosciuti come gruppo sociale, considerando che un lavoro auto-organizzato o in famiglia, che non interferisca con l'istruzione scolastica, con momenti di divertimento o di riposo e che favorisca lo sviluppo fisico, mentale e sociale del bambino, può essere positivo.

Posizione quest'ultima sostenuta dall'UNICEF e da varie organizzazioni che si occupano di bambini lavoratori, tra cui l'ONG MAÏS.

DESTINATARI DEL CORSO: scuola primaria, scuole medie inferiori e superiori. Adulti.

MODALITA' DI ESECUZIONE: Si prevede l'esposizione per una durata di **1 mese**, con presenza di un operatore M.A.I.S. per la durata di 4 h giornaliere. Si consiglia di riservare la visita delle scolaresche al mattino e lasciare spazi liberi al pomeriggio per la cittadinanza.

COSTO: € 1.250,00 per la durata di 1 mese con operatore (+ 1 giorno prima e dopo per montare e per smontare); € 500.00 senza operatore.

NOMINATIVO E DATI DELL'ASSOCIAZIONE:

ONG M.A.I.S. (Movimento per l'Autosviluppo, l'interscambio e la Solidarietà)

Indirizzo: Via Saluzzo, 23 10125 Torino

Codice Fiscale: 97538280013

Numero telefonico di un referente: 011 657972 fax 011 655959

Si dichiara che il contributo in questione non è soggetto alla ritenuta IRPEG del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/73 in quanto Associazione senza scopi di lucro ed organismo ONLUS.

Si dichiara inoltre che nell'ambito dell'attività per la quale viene richiesto il contributo non ci sarà recupero dell'IVA pagata ai fornitori. "Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 17 D.L.gs 460/97 quale associazione ONLUS"

Si ricorda che gli incassi saranno utilizzati per il finanziamento dei Progetti M.A.I.S. nel Sud del mondo.

Per ONG M.A.I.S.
Stefania Di Campli